

Venerdì 10 marzo 2023

[https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/03/10/news/polemiche\\_serpio\\_ramelli\\_scuola\\_molinari\\_milano\\_frassinetti\\_antifascismo-391443764/](https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/03/10/news/polemiche_serpio_ramelli_scuola_molinari_milano_frassinetti_antifascismo-391443764/)

## Ricordo di Sergio Ramelli all'Itis Molinari di Milano, polemica per la presenza della sottosegretaria FdI Frassinetti

di Zita Dazzi



Paola Frassinetti alla commemorazione di Ramelli nel 2010

*Come ogni anno il 13 marzo la scuola ricorda il suo studente ucciso nel 1975. Le associazioni antifasciste: "Commemorazione strumentalizzata per propaganda politica"*

10 MARZO 2023

E' polemica alla vigilia dell'anniversario della morte dello studente Sergio Ramelli per l'annunciata presenza della sottosegretaria all'Istruzione e deputata di Fratelli d'Italia Paola Frassinetti all'interno dell'Itis Molinari, l'istituto di Crescenzago che frequentava il giovane militante sprangato a morte nel 1975. Una presenza ripetuta, quella di Frassinetti, anche negli anni passati.

La notizia è stata comunicata agli studenti e alle famiglie da una circolare del preside della scuola Davide Bonetti: "Il giorno lunedì 13 marzo 2023 l'on.le Paola Frassinetti, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito, verrà al Molinari – con un delegato della Città Metropolitana di Milano e una rappresentanza parlamentare - per rendere omaggio alla memoria dello studente del Molinari Sergio Ramelli, barbaramente ucciso da studenti della Facoltà di Medicina (come successivamente appurato in sede processuale) nel periodo dei cosiddetti "anni di piombo", segnati da una tragica spirale di violenza politica. Il 13 marzo 1975, infatti, Ramelli venne aggredito sotto casa e colpito con chiavi inglesi rimanendo in coma fino alla morte, avvenuta il 29 aprile dello stesso anno. All'ingresso della nostra biblioteca è collocata una targa in ricordo di questo avvenimento, che ci riporta a un periodo drammatico, in cui nelle aule del Molinari, come in tanti altri luoghi della città e del Paese intero, si consumava uno scontro politico di inaudita violenza, che portava a individuare in chi la pensava diversamente un nemico da eliminare".

Nello stesso comunicato il preside spiega: "Fare memoria di quell'avvenimento significa, oggi, a quasi 50 anni di distanza, rinnovare un fermo NO alla violenza in genere, e in particolare a quella di natura politica, rafforzando il valore del dialogo e del confronto rispettoso, nel solco dei principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione, un compito che la scuola, e segnatamente il Molinari, sente come proprio e imprescindibile nella formazione dei giovani".

"Negli anni passati ho proposto più volte di intitolare la scuola a Ramelli, ma dato il mio ruolo di sottosegretaria oggi non ho intenzione di portare avanti questa idea nell'immediato perché c'è tutta una procedura da seguire e non intendo forzare i tempi - spiega Frassinetti - Al momento andrò solo lunedì mattina nella scuola a portare un fiore sotto alla targa che commemora Sergio Ramelli, vittima innocente di una stagione di sangue. Con me

ci sarà anche un rappresentante della Città metropolitana. Poi andrò anche nella scuola che frequentava Fausto Tinelli, un'altra vittima di quella stagione feroce". Il riferimento è a Fausto e Iaio, i due giovani frequentatori del centro sociale Leoncavallo uccisi il 18 marzo del 1978.

Ma basta la notizia dell'arrivo della deputata FdI ad accendere il dibattito fra i genitori, nelle chat della scuola girano messaggi di preoccupazione. E così anche fuori dalla scuola cominciano le polemiche. "Anziché occuparsi dei problemi della scuola si dedica alla militanza politica nell'estrema destra come ai tempi del Fronte della Gioventù, oggi Azione Studentesca, cioè quelli che picchiano i ragazzi davanti alle scuole - si legge in un comunicato di Memoria antifascista -. La circolare del dirigente scolastico in sintonia con l'onorevole ricorda solo il caduto fascista e dimentica i tanti compagni uccisi dai fascisti nella nostra città. I lavoratori delle scuole di Milano credono sia importante denunciare un fatto così grave visto che la commemorazione della morte di Ramelli è strumentalizzata dai partiti post-fascisti per la loro propaganda politica ed è ancora più grave che ciò possa avvenire in una scuola pubblica da parte di un membro del Governo. Con la due giorni di oggi e domani che vede riuniti i principali gruppo di estrema destra alla sede della Rete dei Patrioti in piazza Aspromonte, si sta preparando il terreno per il prossimo 29 aprile in modo da tornare a fare la parata nazifascista che pensavamo ormai archiviata. Forze politiche, sindacali, Anpi, Aned, associazioni, movimenti e tutt\* le/gli antifascist\*, devono concorrere per impedire il ripetersi il solito aprile nero nella nostra città".

